

# **Allegato A**

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE  
NEL TERRITORIO DELL'ATS DI PAVIA DI DUE CENTRI PER LA VITA  
INDIPENDENTE DI CUI ALLA DGR XII/984/2023**

## A. INTERVENTO E SOGGETTI

### A.1 Premesse e finalità

L'ATS Pavia mediante il presente Avviso pubblico concorre a garantire l'attuazione sul proprio territorio delle determinazioni regionali di cui alla D.G.R. XII/984/2023 e al successivo decreto n. 8843 del 11/06/2024 in ordine all'individuazione di due Centri per la Vita Indipendente (CVI), da finanziare con le risorse messe a disposizione dalla Lr n. 25/2022.

### A.2 Normativa Internazionale, Nazionale e Regionale di riferimento

- **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, ratificata dall'Italia con la **Legge 3 marzo 2009 n. 18**, riconosce e promuove la piena inclusione e partecipazione nella società delle persone con disabilità, garantendo a queste ultime il diritto fondamentale a vivere nella società e a condurre la propria esistenza con la propria libertà di scelta delle altre persone;
- **Legge 22 dicembre 2021, n. 227**, reca una delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di disabilità;
- **Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62**, definisce la condizione di disabilità, la valutazione di base, l'accomodamento ragionevole e la valutazione multidimensionale per l'elaborazione e l'attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato della persona con disabilità;
- **Legge Regionale n.25/2022**, definisce le politiche di welfare e le azioni per il riconoscimento della vita indipendente, istituendo, tra l'altro, i Centri per la vita indipendente intesi come servizi dei Comuni, inseriti funzionalmente negli Ambiti territoriali dei Piani di Zona e rientranti a pieno titolo nella programmazione zonale;
- **D.G.R. 984/23**, introduce le prime disposizioni attuative della L.r. 25/2022, che riconosce a tutte le persone con disabilità il diritto a vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone;
- **Decreto n. 7426 del 15 maggio 2024**, approva l'elenco dei n. 31 Ambiti individuati e ammessi a finanziamento dalle Agenzie Tutela della salute (ATS) per realizzare interventi in materia di vita indipendente ed inclusione delle persone con disabilità – Pro.Vi 2022 (**D.G.R. N.XII/7751/2022**);
- **Decreto n. 8685 del 07/06/2024**, provvede all'assegnazione, impegno ed erogazione delle risorse regionali ad ATS per sostenere l'avvio dei CVI;
- **Decreto n. 8843 del 11/06/2023**, approva le indicazioni operative per l'attivazione dei CVI.

### **A.3 Ambiti ammessi a presentare domanda**

Sono ammessi a presentare domanda per la manifestazione di interesse prioritariamente gli Ambiti/Gestioni Associate aderenti al Pro.VI 2022 in qualità di Ente Capofila, presentando una progettualità che vede il coinvolgimento di altri Ambiti anche non aderenti al Pro.Vi, di eventuali Agenzie/CVI già formalizzati e almeno 2 Associazioni delle persone con disabilità attive sul territorio.

Gli Ambiti attraverso un processo partecipativo - avviato anche su richiesta di parte da Enti del Terzo Settore - individuano, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, “i bisogni da soddisfare, gli interventi, le modalità di realizzazione e le risorse disponibili” (anche aggiuntive al finanziamento regionale).

Nell'individuazione del partenariato si dovrà valutare la qualità e la composizione delle aggregazioni, la rappresentatività dei partner in relazione alle azioni di progetto, il carattere di continuità e specificità nel settore della disabilità ed in particolare sulla tematica vita indipendente

**Tali intese dovranno rientrare nella programmazione dei Piani di Zona come azione integrata tra i territori.**

Il processo partecipativo dovrà fare emergere gli elementi sui quali configurare un modello di Centro per la Vita Indipendente che possa svolgere le funzioni di accoglienza e sostegno, e di attivazione delle comunità a partire dalle richieste delle persone interessate, definendo un sistema di relazioni tra gli enti e servizi del welfare sociale territoriale, l'ASST e i servizi di cui è responsabile, gli enti gestori delle Unità di offerta territoriali e le realtà istituzionali e sociali coinvolte nei processi di istruzione, formazione, inclusione lavorativa e professionale.

### **A.4 Caratteristiche del Centro per la Vita Indipendente**

Il CVI, così come descritto dalla Legge Regionale 25/2022, è un **servizio complementare e integrativo** a sostegno delle competenze dei Servizi Sociali di base.

Ha la funzione di contribuire al progetto di vita della persona per quanto concerne tutti gli aspetti necessari alla vita indipendente.

Il servizio può essere attivato dalla stessa persona, dal Comune, oppure dall'UVM, nei casi in cui il progetto di vita abbia ad oggetto la valutazione di interventi riguardanti la residenzialità e/o il processo di autonomia dalla propria famiglia, anche in prospettiva evolutiva.

Al CVI può avere accesso ogni cittadino residente in Regione Lombardia, indipendentemente dall'Ambito di riferimento della propria residenza. Il CVI dovrà pertanto e necessariamente raccordarsi con il Servizio Sociale territorialmente competente che rimane il responsabile dell'attuazione del progetto di vita e del budget di progetto.

Il CVI, nel rispetto dei mandati istituzionali dei diversi enti, si occupa di tutti gli aspetti, compresi gli accomodamenti ragionevoli e contribuisce alla formulazione del progetto e del relativo budget.

Rappresenta uno spazio fisico e relazionale all'interno del quale la persona con disabilità può e deve trovare il confronto e i sostegni necessari per poter elaborare, esprimere e definire i propri desideri, preferenze e mete come fondamenta del proprio progetto di vita.

Tutte le persone con disabilità possono rivolgersi al Centro senza vincoli legati alla tipologia di disabilità, al bisogno di sostegno, al reddito, alla condizione familiare, sociale e all'età.

Il Centro si propone come "ponte" tra le persone con disabilità, le loro famiglie e i servizi sul territorio rendendo possibili percorsi di accompagnamento alla costruzione di un progetto di vita.

Risponde al bisogno e al desiderio della persona con disabilità di sentirsi protagonista della propria vita e mira al rafforzamento delle capacità individuali e dell'autodeterminazione, al fine di generare un'effettiva inclusione sociale. Deve pertanto costituire una realtà proattiva che non si limita ad accogliere le persone con disabilità, ma propone al territorio e ai diversi settori della società iniziative di carattere informativo, formativo e culturale inerenti ai temi della vita indipendente e dell'inclusione sociale.

#### **A.4.a. Organizzazione**

Il Centro per la vita indipendente è inteso come servizio integrato a titolarità plurale fra Ente pubblico e Enti di terzo settore, con personale afferente ai diversi soggetti per garantire una reale corresponsabilità degli esiti previsti.

**Viene costituito attraverso un accordo di rete (protocollo operativo) fra Ambiti Territoriali, Associazioni rappresentative, Enti del Terzo Settore.**

Nel Centro lavorano con modalità integrata e in rete sia operatori dell'Ente pubblico (Ambito/Comuni a seconda del sistema di governance locale) che delle associazioni/ETS. Deve essere garantita l'individuazione di una équipe stabile di lavoro.

Ogni Centro individua un responsabile/coordinatore di un'équipe multiprofessionale dedicata e composta, normalmente, da almeno 3 operatori due dei quali con formazione socio-psico-pedagogica con esperienza e competenza specifica, inoltre deve essere prevista la figura del consulente alla pari (persona con disabilità) in grado di contribuire anche sulla base della propria esperienza diretta.

L'équipe quando necessario, coinvolge altre figure quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, psicologo, pedagogo, medici specialisti, laureati in scienze motorie, consulente legale, progettista tecnico esperto/facilitatore sui luoghi di vita (geometra, architetto e/o ingegnere), terapeuta occupazionale, esperti di informatica e domotica e ausili ed operatori esperti nei processi di inclusione lavorativa.

Il Centro deve avere una propria sede fisica, pienamente accessibile e adeguata allo svolgimento delle sue funzioni, e disporre di un sito web e/o spazi sui social, pienamente accessibile.

Viste le funzioni del Centro che deve operare in rete con i servizi del territorio, le Associazioni e gli Enti del Terzo settore si ritiene che, laddove possibile, abbia sede presso le Case di Comunità delle ASST, che rappresentano il luogo privilegiato per l'integrazione sanitaria, sociosanitaria e sociale.

Il Centro attiva accordi e collaborazioni, nel quadro del Piano di Zona, fin dalle prime fasi di avvio con:

- i servizi territoriali dell'ASST (PUA, UVM, CPS, UONPIA, Servizi Disabilità...) in particolare in presenza di bisogni sociosanitari;
- i Servizi Sociali comunali, altri servizi comunali che favoriscano il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali interessate allo sviluppo di progetti di inclusione sociale (scuole, enti gestori delle Unità di offerta, servizi di mediazione lavoro ...);
- altre realtà istituzionali (ATS, Province, Università, ...) e della società civile (associazioni, società sportive, parrocchie, ...).

I Centri dovranno aderire alla **Comunità di pratica** promossa dalla DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità con l'obiettivo di condividere le esperienze e gli esiti, favorire uno sviluppo omogeneo sul territorio regionale, favorire lo scambio di buone prassi e collaborazioni, promuovere percorsi formativi per gli operatori.

#### **A.4.b. Modalità di funzionamento**

Il CVI è una risorsa, un'opportunità di cui i territori si dotano, per sostenere l'attuazione della Lr n. 25/2022, ad integrazione delle competenze dei Servizi territoriali.

Il coinvolgimento del Centro è quindi condizione facilitante non vincolante per la presa in carico o l'accesso a servizi e sostegni che la persona con disabilità può richiedere al Comune di residenza o ad altri Enti.

Il CVI, quando attivato, partecipa alle attività di valutazione multidimensionale della U.V.M. per le situazioni in carico.

Tra le tematiche da affrontare, anche nel rispetto del D.Lg. 62/2024, si evidenziano:

- Progetto di vita;
- Valutazione Multidimensionale;
- Accomodamenti ragionevoli;
- Budget progetto.

Il Centro svolge le sue attività secondo la propria organizzazione, consente il contatto diretto con le persone sia tramite appuntamenti c/o la sede, sia tramite contatto telefonico/mail/social.

Ogni Centro individua i tempi di apertura e le modalità di comunicazione garantendo la massima accessibilità alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale o comunicativa.

Deve essere garantita l'attività ordinaria di sportello aperta al pubblico, anche su appuntamento, almeno tre giorni/settimana e non meno di 15 ore/settimana.

Il CVI partecipa, fin dalle prime fasi, al processo di valutazione multidimensionale e di definizione del Progetto di vita e del relativo Budget di progetto, nel rispetto delle diverse competenze normative.

La valutazione multidimensionale, come descritto nell'articolo 6 della Legge regionale n. 25/2022, è finalizzata ad evidenziare le "condizioni e il contesto di vita, gli interessi, i bisogni, le risorse, le richieste, i desideri e le preferenze della persona stessa".

Il Centro per la Vita indipendente monitorerà l'attuazione del Progetto fino al raggiungimento degli obiettivi e sulla base di accordi con la persona con disabilità.

#### **A.4.c. Attività**

Le **attività** del Centro sono articolate su più livelli:

- **funzioni di front office:** accesso in termini di accoglienza, informazione, orientamento e accompagnamento;
- **funzioni di back office:** risposte e contatti con le persone, prevalutazione, avvio dell'iter valutativo e progettuale, identificazione dei percorsi e attivazione dei servizi/supporti, monitoraggio e valutazione dei percorsi attivati;
- **attività di sensibilizzazione, supporto e di attivazione della comunità**, in base alle esigenze e peculiarità territoriali quali ad esempio:
  - proposte di carattere informativo e di promozione culturale sulle tematiche inerenti alla condizione di disabilità;
  - affiancamento alla persona nell'implementazione del progetto di vita;
  - accompagnamento dei servizi e delle unità d'offerta nella definizione di un progetto educativo e di sostegno coerente e a sostegno degli obiettivi di vita indipendente;
  - proposte di carattere informativo e formativo rivolte a familiari e operatori territoriali.

Attività di formazione e sensibilizzazione anche sulla figura dell'Assistente Personale da organizzare con regolarità anche in collaborazione con i corsi di formazione previsti per figure socio-sanitarie e socio-assistenziali.

- **Altre funzioni** di servizio possibili, in concorso con altri enti, realtà e servizi territoriali:
  - orientamento all'accesso a diritti esigibili;
  - affiancamento nella ricerca dell'assistente personale;
  - orientamento alle opportunità abitative e alle forme diverse di sostegno all'abitare;
  - informazioni sull'accessibilità di spazi e luoghi di interesse per la persona con disabilità;
  - promozione di gruppi di auto mutuo aiuto.

Nel dettaglio i CVI offrono i seguenti servizi:

- collaborazione con i servizi competenti, con la persona interessata e con la sua famiglia, per la predisposizione, realizzazione, monitoraggio e verifica del progetto di vita della persona, sostenendola nel suo percorso insieme alla sua rete di relazioni;
- collaborazione al censimento di tutte le risorse, opportunità, beni e servizi disponibili pubblici (ad esempio, le protesi mutuabili, i centri polivalenti per l'autismo, i centri socioeducativi, contributi economici, misure regionali, nazionali, europee, etc.) e privati (ad esempio, servizi per la vacanza, assistenti personali formati, ausili, tecnologie, aziende di domotica etc.) orientando la scelta in funzione del bisogno e facilitazione nell'accesso ai servizi;

- sostegno alla progettualità per favorire l'abitare in autonomia, valorizzando i progetti individuali che permettano di attuare soluzioni alloggiative/abitative al di fuori del contesto familiare e favorendo laddove possibili percorsi di deistituzionalizzazione;
- sostegno alla progettazione di interventi volti a migliorare l'accessibilità dell'alloggio, del contesto abitativo ed urbano (ad esempio, interventi per l'abbattimento delle barriere, interventi per la domotica);
- sostegno all'espressione dei desideri, preferenze, obiettivi della persona con disabilità, tenuto conto delle specifiche esigenze legate alle diverse fasi della vita, anche attraverso azioni di empowerment individuale e familiare per mezzo di figure professionali e consulenti alla pari;
- collaborazione nella costituzione di gruppi di auto-mutuo-aiuto e di reti territoriali per il sostegno e lo sviluppo dell'associazionismo familiare in tema di vita indipendente;
- collaborazione alla individuazione dell'elenco di professionisti e specialisti con specifiche competenze in tema di vita indipendente e accomodamenti ragionevoli;
- orientamento ai servizi competenti per il sostegno agli adempimenti di carattere amministrativo relativi e/o funzionali ai progetti individuali (accesso a misure economiche, sostegno abitativo, esenzioni, strumenti locali di facilitazione ecc.).

I servizi base erogati dai Centri per la Vita Indipendente (conoscenza, orientamento, valutazione, predisposizione del progetto) non comportano oneri per la persona con disabilità. Mentre gli interventi specifici a supporto e rinforzo del progetto individuale, che prevedono il coinvolgimento di professionisti e/o la predisposizione di particolari progetti, potranno essere a titolo oneroso ed i relativi costi saranno indicati nel budget di progetto.

## A.5 Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari delle attività e delle progettualità promosse dal Centro sono:

- le **persone con disabilità** le quali potranno, attraverso il Centro, accrescere le proprie autonomie personali, ampliare il raggio delle relazioni sociali, l'autodeterminazione, e diventare soggetti attivi del proprio progetto di vita e della comunità di riferimento;
- i **familiari di persone con disabilità** i quali potranno divenire soggetti autonomi e proattivi ed essere valorizzati nelle proprie competenze;

e:

- le **PA e i servizi pubblici** del territorio chiamati a sperimentare un rinnovamento significativo nelle prassi e nelle metodologie della presa in carico: attueranno un cambio di paradigma relativo alla visione del progetto di vita e l'impiego del Budget di salute;
- gli **ETS, ODV e gruppi informali**: il coinvolgimento di questi soggetti permetterà agli stessi di accrescere la propria consapevolezza e le competenze del tessuto sociale, oltre a strutturare la solidarietà orizzontale e valorizzare le risorse umane al loro interno.

## **B. RISORSE DISPONIBILI, ENTITA' DEL CONTRIBUTO E SPESE AMMISSIBILI**

### **B.1 Dotazione finanziaria**

Regione Lombardia promuove, in concorso con le ATS, l'attivazione di Centri per la Vita Indipendente prioritariamente in tutti gli Ambiti territoriali aderenti al PRO.VI, mediante accordi di intesa tra Ambiti diversi, Associazioni, Enti del Terzo settore e ASST al fine di garantire l'erogazione omogenea dei servizi su tutto il territorio regionale.

A sostegno di questo obiettivo, le risorse messe a disposizione a livello regionale dalla Ir n.25/2022 sono pari a € 2.000.000,00 per il biennio 2023/2024.

Per l'ATS di Pavia, titolare di due Ambiti territoriali ammessi a finanziamento Pro.Vi 2022, l'assegnazione è pari a € 120.000,00.

### **B.2 Entità e caratteristiche del contributo**

Ai CVI costituiti formalmente a seguito della manifestazione di interesse di ATS saranno riconosciuti **fino a un massimo di € 30.000,00/anno per due anni**, oltre ad un **co-finanziamento di almeno il 10% da parte dei partner di progetto per la copertura del costo complessivo (di cui sino ad un max del 5% come valorizzazione delle competenze messe a disposizione del progetto dall'Ente del terzo settore)**.

### **B.3 Spese ammissibili**

Sono ammissibili a contributo le seguenti voci di spesa:

- retribuzione/compenso per il personale dell'équipe multiprofessionale;
- comunicazione/animazione territoriale per un importo massimo pari al 10% del costo complessivo del progetto;
- spese di funzionamento (es. spese personale amministrativo, utenze, spese pulizia, affitto/locazione sede etc.) per un importo massimo pari al 15% del costo complessivo del progetto;
- sito internet e comunicazione digitale e social network 10%

## **C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**

### **C.1 Modalità e termine di presentazione delle domande**

La domanda di partecipazione al presente Avviso dovrà essere presentata all'ATS di Pavia dall'08/07/2024 al 04/09/2024, esclusivamente via PEC e sottoscritta con firma digitale dal

Legale Rappresentante dell'Ambito Territoriale secondo il modello domanda di partecipazione di cui all'Allegato B) al seguente indirizzo: protocollo@pec.ats-pavia.it.

Devono essere allegati alla PEC i seguenti documenti:

- **Domanda di partecipazione** (Allegato B)

- **Informativa privacy** (Allegato C)

- **Progetto** composto da:

a) una **relazione illustrativa del progetto** che si intende realizzare, avente almeno i seguenti contenuti:

- analisi del contesto (con riferimento ai bisogni ed alle risorse formali informali presenti nel territorio);

- ipotesi di organizzazione del centro (a mero titolo esemplificativo, luoghi, orari, figure professionali, loro impiego, attività e servizi che verranno offerti, etc);

- descrizione delle reti attive o da attivare (con riferimento ai soggetti coinvolti o che si intendono coinvolgere, delle modalità di governo della rete, etc);

b) un **piano finanziario** dettagliato delle attività e delle spese previste, con indicazione delle entrate previste dal contributo regionale richiesto, dal co-finanziamento di almeno il 10% da parte dei partner di progetto e da soggetti terzi, a qualsiasi titolo, per la realizzazione del progetto (inclusi altri contributi pubblici o privati, donazioni, sponsorizzazioni ecc.).

Per la stesura del progetto si richiama integralmente quanto indicato nel presente Avviso e previsto nella DGR n. XII/984 del 25/09/2023 e nelle Linee guida approvate con decreto di RL n. 8843 dell'11/06/2024.

## **C.2 Verifica istruttoria della proposta di adesione e ammissibilità**

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità come indicati al punto A.3 del presente Avviso, la correttezza della modalità di presentazione della domanda di adesione, la completezza documentale della stessa.

Acquisite le istanze di adesione, l'ATS procede alla loro valutazione, verificando il rispetto delle indicazioni contenute nella DGR n. XII/984 del 25/09/2023 e delle Linee guida approvate con decreto di RL n. 8843 dell'11/06/2024.

<b>Criteri di valutazione</b>	<b>Punteggio</b>
Qualità e composizione delle aggregazioni: rappresentatività dei partner in relazione alle azioni di progetto (protocolli operativi e collaborazioni formalizzate)	0-20 punti
Comprovata esperienza almeno triennale nell'ambito	0-30 punti

della Vita Indipendente	
Coerenza progettuale tra bisogni, obiettivi e azioni proposte (adeguato livello di dettaglio e chiarezza delle azioni da realizzare)	0-20 punti
Personale qualificato (formazione socio-psico-pedagogica) con esperienza e competenza specifica come indicato nel paragrafo A4a dell'Avviso	0-20 punti
Coerenza delle risorse finanziarie in relazione alle azioni progettuali previste	0-10 punti
	<b>Massimo 100 punti</b>

I progetti per essere finanziabili devono raggiungere il punteggio minimo complessivo di 60 punti, di cui almeno 15 conseguiti in relazione al criterio di valutazione "qualità progettuale".

L'ATS procede quindi all'adozione del decreto di approvazione del progetto "Centro per la Vita Indipendente" presentato che sarà trasmesso tempestivamente alla DG. Direzione Famiglia, Solidarietà sociale Disabilità e Pari Opportunità che procederà alla presa d'atto dei CVI ammessi al finanziamento ai sensi della l.r. n.25/2022.

### **C.3 Comunicazione degli esiti dell'istruttoria**

L'ATS provvede a comunicare l'esito della valutazione agli Ambiti che hanno presentato richiesta di adesione mediante pubblicazione del decreto sul sito dell'Agenzia e comunicazione via PEC.

**I Centri per la Vita Indipendente approvati dovranno essere avviati entro il 31.10.2024.**

### **C.4 Erogazione delle risorse**

Ogni CVI è finanziato fino a un massimo di € 30.000,00/anno per due anni a decorrere dalla data di attivazione (entro e non oltre il 31.10.2024).

L'ente gestore del CVI comunica ad ATS e Regione la data di effettivo avvio di apertura all'utenza, comunque entro la data sopraindicata, e ATS procederà annualmente alla liquidazione del contributo secondo le seguenti fasi:

1) per il primo anno:

- il 60% entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio attività;
- il 40% a saldo, alla conclusione delle attività e a seguito della verifica della rendicontazione annuale delle spese sostenute;

2) per il secondo anno:

- il 60% all'avvio della seconda annualità;
- il 40% a saldo, alla conclusione delle attività e a seguito della verifica della rendicontazione finale delle spese sostenute.

## D. DISPOSIZIONI FINALI

### D.1 Obblighi dell'Ambito capofila

- Invia entro il 31/10/2024 il protocollo operativo firmato da tutti i soggetti aderenti alla rete;
- Rispetta le prescrizioni del presente Avviso e fornisce la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione del contributo;
- Garantisce l'efficace coordinamento del partenariato;
- Trasmette a cadenza annuale all'ATS di Pavia e alla DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità i dati di debito informativo secondo le indicazioni regionali.

L'ATS ha facoltà di eseguire un'attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Avviso;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare – anche – controlli in loco.

### D.2 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Responsabile della Struttura Complessa Governo della Presa in carico e dei Percorsi assistenziali dott.ssa Loredana Niutta.

### D.3 Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali comunicati all'ATS di Pavia saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste dal Regolamento Generale sulla protezione dei dati personali 679/2016 dell'Unione Europea. Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatico-digitali.

Il Data Protection Officer/Responsabile della Protezione di dati individuato dall'Ente è il seguente soggetto:

DPO	P.IVA	Via/Piazza	CAP	Comune	Nominativo del DPO
LTA Srl	14243311009	Via Della Conciliazione, 10	00193	Roma	Rosa Coppola

L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE.

L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici dell'Ente e consultabile sul sito web dell'Ente all'indirizzo [www.ats-pavia.it](http://www.ats-pavia.it).

#### **D.4 Pubblicazione, informazioni e contatti**

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell'ATS– [www.ats-pavia.it](http://www.ats-pavia.it) - “ Area bandi per progetti, contributi, manifestazione d'interesse, ...”.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del Bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta a:

Elisa Duca – tel. 0382 431766  
mail [elisa\\_duca@ats-pavia.it](mailto:elisa_duca@ats-pavia.it)

Daniela Menza – tel. 0382 431701  
mail [daniela\\_menza@ats-pavia.it](mailto:daniela_menza@ats-pavia.it)